



La sede milanese

## Resta a Cisano la sede amministrativa del gruppo del «real estate» e delle demolizioni Edilizia, la Vitali Spa inaugura gli uffici a Milano

■ Un palazzo di pregio, a Milano, vicino alla fermata della metropolitana Conciliazione, diventa la sede della Vitali Spa, per quanto riguarda il «real estate», il comparto immobiliare. L'azienda bergamasca, attiva nel settore delle infrastrutture e dell'edilizia, ha inaugurato mercoledì sera nel palazzo d'epoca di via Alberto da Giussano 15 i suoi nuovi uffici con un cocktail al quale hanno partecipato circa 130 invitati, tra i quali rappresentanti del real estate lombardo, esponenti del mondo finanziario, e politici milanesi.

«Questa sede, 250 metri quadrati, sarà il punto nevralgico per la divisione real estate, ma anche un campo base per le riunioni delle altre divisioni - ha spiegato Giuseppe Bonacina, responsabile Marketing della Vitali Spa-. Mentre a Cisano Bergamasco rimane la sede

amministrativa». Sottolinea Massimo Vitali, presidente dell'azienda: «La nuova sede di Milano è segno del nostro trend di costante crescita. Puntiamo sempre più in alto. Vogliamo progredire ulteriormente. E la nostra visione è sempre più internazionale, soprattutto nel campo del real estate e delle demolizioni. Questa ottica totale sarà il futuro della società».

Bonacina parla di un fatturato di 110 milioni di euro, per quanto riguarda il 2008, «ma quest'anno - precisa - andremo sicuramente a implementarlo».

Numerosi i progetti. «La costruzione del centro direzionale Basilisco di 50.000 mq (a Peschiera Borromeo, in provincia di Milano, per una importante multinazionale Ndr) è un cantiere già avviato, che finiremo la prossima estate - spiega - Poi sono in corso altri

due progetti: un retail park (Valmontone, nel Lazio), e un centro polifunzionale in provincia di Bergamo. Tutti hanno l'ambizione della bioedilizia».

Il legame di Vitali con il territorio è comunque sempre forte: «Siamo cresciuti nel bergamasco e qui abbiamo ancora i maggiori sviluppi - prosegue Bonacina-. Siamo qui sempre ben radicati, come del resto anche nelle provincie a noi confinanti, il lecchese e il milanese». Il cuore dell'azienda è a Cisano, dove oltre alla sede amministrativa, Vitali ha un impianto di calcestruzzo. Altri due poli produttivi sono a Ponte San Pietro (conglomerato bituminoso) e a Caponago, in provincia di Milano (calcestruzzo e conglomerato bituminoso). In Bergamasca la Vitali, per la quale lavorano circa 350 persone, tra dipendenti e collaboratori, ha in cor-

so vari cantieri, come quello del Nuovo Gleno «in fase di piena operatività». Sul fronte delle infrastrutture la Vitali Spa ha realizzato anche un tratto della A4 e lo scorso febbraio il ponte di Calolziocorte. Quanto alle infrastrutture in vista di Expo 2015, sappiamo quanto sia tutto ancora incerto. Bonacina prosegue: «Stiamo invece trattando per alcuni progetti di logistica, a Basiglio, Roncello, Melegnano e a Bonate Sotto, ma ancora i progetti non sono stati approvati».

La Vitali Spa ha annunciato che continuerà il suo sostegno alla cultura (tra le altre si ricorda l'appoggio alla recente mostra «Oro nell'anima» a Palazzo della Provincia). «Stiamo vagliando altre proposte», dice a questo proposito Massimo Vitali.

Mariella Radaelli

## SuNaGen di Dalmine Soluzioni «hi-tech» per nuove superfici

È l'unica start-up bergamasca ad accedere al fondo Seed  
Con le nanotecnologie materiali a prestazioni migliorate

■ «Tecnologia al cubo»: un modo semplice per riassumere, con un concetto elementare, la base dei progetti operativi della SuNaGen srl di Dalmine, l'unica «start up» (così come oggi si definiscono le aziende di nuova costituzione, con un piglio dinamico e innovativo) bergamasca inserita nei progetti finanziati dallo speciale Fondo Seed gestito da Finlombarda. A fronte di 50 domande presentate, ai finanziamenti del fondo Seed, attivato dalla Regione Lombardia per sostenere progetti altamente innovativi in campo energetico, ambientale e tecnologico, sono state ammesse solo 15 progetti che potranno beneficiare complessivamente di 2 milioni di euro che aiuteranno a stimolare investimenti che in tutto, toccheranno gli 11,5 milioni di euro.

Bergamo, in questa partita è presente, come detto, con la SuNaGen srl di Dalmine. «Siamo una realtà che ha mosso i suoi primi passi a marzo dopo aver cominciato a pianificare l'investimento nell'ottobre dell'anno scorso» spiega Mario Generani, amministratore unico e fondatore della società. Ingegnere nucleare, ma con un'esperienza manageriale maturata negli anni al servizio di importanti multinazionali estere ed italiane, Generani ha «concretizzato un'idea» semplice, quanto articolata: «Permettere a chi progetta e realizza prodotti di qualsiasi natura di svincolarsi dall'utilizzo dei materiali che normalmente utilizza» permettendo così, innovazione e miglioramento non solo dal punto di vista prestazionale ma anche del design. «Il tutto - spiega ancora Generani - lavorando sulle caratteristiche delle superfici dei materiali».

Di fatto, una progettualità (ma anche l'industrializzazione visto che la società, oltre alla sede al Point di

Dalmine, ha una base operativa e produttiva ad Osio Sotto) volta alla creazione di materiali con superfici innovative ed eco-compatibili attraverso l'uso delle nanotecnologie: «Siamo riusciti a sviluppare processi operativi utilizzando tecnologie già esistenti, magari non ampiamente diffuse, trasformandole in un innovativo sistema in grado di elaborare nuovi materiali e soluzioni adatte alle esigenze industriali di chi si rivolge a noi».

Stando alla casistica operativa illustrata da Generani, la tecnologia proposta dalla SuNaGen spazia in ogni settore produttivo: «Possiamo intervenire su qualsiasi tipo di materiale attraverso un processo che consente di preparare le superfici ad una deposizione atomica di metallo nonché ad un trattamento con vernici all'ultravioletto (che non necessita di essiccazione di passaggio in forno, ma semplicemente di esposizione alla radiazione ultravioletta addirittura per meno di un minuto ndr) conferendo ai materiali proprietà funzionali di resistenza all'aggressione ambientale, ma anche connotazioni di design avanzato».

L'azienda al momento conta 6 dipendenti («tutti altamente qualificati»); tra i primi contatti e i primi progetti nomi altisonanti del mondo dell'industria. A partire da alcuni tra i più alti referenti dell'industria automobilistica. «Nei primi tre anni di attività contiamo di realizzare tra il milione e mezzo e i 3 milioni di fatturato annui - confida Generani -. Con un impegno futuro non di poco conto visto come, se dovessero andare in porto anche solo la metà dei contatti fino ad ora realizzati saremmo obbligati a raddoppiare le nostre potenzialità operative».

Una sfida nella sfida: «Chi non si proietta verso il futuro difficil-

mente cresce» dice Generani che, con un pizzico di orgoglio sottolinea come proprio la forte innovazione e l'impegno in questo ambito («grazie anche al fondamentale apporto di mio figlio Alessandro che, laureato in ingegneria fisica con specializzazione in fisica delle superfici, mi accompagna in questa avventura») è possibile «cominciare a fare impresa anche quando il sistema economico mondiale vive un momento delicatissimo come nel secondo semestre del 2008».

Il finanziamento Seed è stato attribuito «per concretizzare uno studio che, nei prossimi 8 mesi ci porterà a sviluppare un sistema di verniciatura all'ultravioletto ad acqua senza solvente»: di fatto un'applicazione non solo hi-tech, ma anche «green» (ecocompatibile).

Paolo Perucchini



La sede operativa SuNaGen ad Osio Sotto (foto Bedolis)

## Servizi di consulenza Fondi camerati per credito e innovazione

■ La Camera di Commercio di Bergamo mette a disposizione di micro, piccole e medie imprese della provincia un fondo di 300 mila euro per sostenere interventi di consulenza sui temi del credito, innovazione tecnologica e miglioramento della competitività.

Il voucher sostiene il costo per: analisi del posizionamento strategico dell'impresa; analisi settoriale e comparazione (benchmark) di settore; introduzione di sistemi di valutazione aziendale (rating) basati su modelli misurazione tecnici; analisi dei processi e delle funzioni dell'area gestionale; checkup sulle procedure di controllo della gestione aziendale (controllo dei costi, budgeting e rapporti); individuazione delle linee guida dei processi innovativi attuabili in ambito strategico, competitivo e gestionale.

Il servizio sarà fornito da strutture convenzionate ed erogato tramite voucher. Ogni impresa può richiedere un solo voucher che avrà il valore massimo di 6.000 euro, composto da moduli del valore di 1.000 euro per ciascuna delle attività.

Le domande (da presentare all'Ufficio agevolazioni economiche della Camera di Commercio) sono accettate fino ad esaurimento del fondo.

### AGGIORNAMENTO ALLA SCUOLA EDILE

## Per i «certificatori energetici» più competenze con le nuove regole

Iniziato ieri mattina alla Scuola edile di Seriate, termina oggi pomeriggio il corso di aggiornamento, per complessive 12 ore, rivolto ai certificatori energetici già iscritti nel relativo albo regionale. L'appuntamento, strutturato in due giornate, si è reso necessario per adeguare i professionisti del settore alle più recenti norme emanate sulla materia e al nuovo software adottato dalla Regione per eseguire i relativi calcoli.

Una cinquantina i partecipanti, per lo più uomini e giovani, sia architetti sia ingegneri, provenienti quasi tutti dalla nostra provincia, salvo alcuni che risiedono a Lecco e a Varese.

«Non si tratta solo di norme cambiate - ha detto l'ingegner Antonio Chiesa, coordinatore delle attività della Scuola edile - ma anche di un diverso utilizzo del software che la Regione Lombardia dà ai professionisti per eseguire le certificazioni. Poiché questo strumento è stato modificato, parte dell'aggiornamento riguarda proprio la spiegazione delle differenze introdotte rispetto alla vecchia versione del software. In particolare sono state affinate delle tecniche di calcolo che saranno più precise e verranno contemplate delle voci che prima risultavano trascurate». Si tratta quindi di una diversa procedura, di carattere tecnico, che riguarda solo il professionista.

Per gli utenti, dunque, non cambierà nulla poiché continueranno ad ottenere come prima il certificato energetico del proprio edificio. L'esibizione di tale certificato è stato reso obbligatorio già da alcuni anni per chi intenda vendere l'immobile di proprietà e in esso è contemplata la classe di appartenenza: dalla A che è la migliore alla G che è considerata la peggiore. «In pratica la certificazione - ha aggiunto Chiesa - rende noto il consumo annuo di energia di un edificio. Di norma quelli più recenti appartengono alle classi superiori in quanto progettati con criteri, riguardanti il riscaldamento e l'illuminazione, che tengono in grande evidenza le esigenze del risparmio.

Basta vedere i cartelli posti in prossimità dei cantieri per accorgersi che ormai molte imprese tendono a progettare edifici destinati alla classe A».

Compito del certificatore è quello di analizzare il progetto di una costruzione soffermandosi su come sono stati realizzati i muri, sui tipi di materiali isolanti utilizzati, sui modelli di serramenti montati, sugli impianti scelti per riscaldare o raffreddare l'edificio e su quale tipo di lampadine si è optato per illuminare gli ambienti. Il risultato di questa analisi porta appunto ad inserire l'immobile in una certa classe di appartenenza piuttosto che in un'altra.

Francesco Lamberini

Trentatré i bergamaschi all'esposizione internazionale che si apre a Verona la prossima settimana

## Con Marmomecc il settore della pietra esplora nuovi mercati

■ È sempre consistente, con 33 espositori, la rappresentanza bergamasca a Marmomecc, la Mostra internazionale di marmi, pietre, design e tecnologie, che tiene come sempre a Verona la sua 44ª edizione da mercoledì al 3 ottobre. «Il mercato - ha affermato il presidente Ettore Riello, ieri alla presentazione della fiera - risente della difficile congiuntura internazionale, ma il segnale che arriva da Marmomecc è quello di affrontare la crisi, cercando nuovi sbocchi commerciali per aiutare le aziende e per offrire loro nuove opportunità d'affari nelle aree più dinamiche: il Nord Africa, il Medio Oriente e qualche Paese dell'Europa dell'Est».

«In Italia - ha proseguito - il settore impiega circa 60 mila addetti in oltre 11 mila aziende, tra industriali e artigiane, per circa 3 miliardi di euro di volume d'affari. Il nostro obiettivo è accompagnare le aziende nel loro processo di crescita, aiutandole a superare questa fase molto complessa e individuando

le strategie promozionali più efficaci per valorizzare il prodotto italiano di qualità». «A tale proposito - ha concluso - abbiamo rafforzato la partnership con StonExpo di Las Vegas, la manifestazione più importante del Nord America, e insieme alle associazioni e alle imprese stiamo individuando altri Paesi e regioni interessati ad acquistare pietra e macchinari italiani».

A Marmomecc, manifestazione di riferimento del comparto a livello mondiale, sono ospitati su una superficie espositiva di oltre 75 mila metri quadrati, il massimo occupabile, in linea con il 2008, più di 1.500 espositori: quasi il 40% proveniente dall'estero da 54 Paesi: cinque gli Stati debuttanti (Afganistan, Algeria, Slovenia, Siria e Tunisia).

Gli espositori bergamaschi sono A.G.M. (Zogno), A.M.S. Group (Curnasco di Treviso), Ami Spa Winterstone Division (Pognano), Brembana (Levate), Camera di Commercio di Bergamo, Cave Gamba Sas (Piazza Bremba-

na), Consorzio cavaatori della pietra di Credaro (Sarnico), Copma (Costa Mezzate), Cortan di Cortinovis Antonio (Grassobbio), Ddx (Brembate Sopra), Granit Diamant International (San Paolo d'Argon), Granulati Zandobbio (Zandobbio), Kort Forme (Grassobbio), Lantania (Bergamo), Madaschi Spa Graniti Tiles (Carobbio degli Angeli), Marini Marmi (Castro), Marmi Orobici Graniti (Telgate), Monlevi Division (Cavernago), Nespoli Officina Meccanica (Costa di Mezzate), Omag (Zanica), Pedrini (Carobbio degli Angeli), Piastrellificio Carobbio di Zenoni Elia & Tobia Sas (Carobbio degli Angeli), Prussiani Engineering (Albano Sant'Alessandro), Pulitor (Trescore Balneario), Ravelli (Entratico), Rvb System (Mozzo), Safety Stand Company (Treviolo), Semea (Piazza Brembana), Stone Care Europe (Albano Sant'Alessandro), Tebaldi (Zandobbio), Tecnocut (Levate), Terzagio Macchine (Solto Collina), Valenti Romolo & Figli (Zandobbio).

### ITALIAN STYLE WORLDWIDE

## NIAGARA BELT IN AMERICA

Adesso sono a New York per Accessories The Show, da mercoledì al 2 settembre si trasferiranno a Los Angeles per LA Int'l Textile. Italian Style Worldwide ha realizzato l'obiettivo di portare alle fiere americane le quattro aziende consorziate. Il progetto promosso da Micro-mega Network e finanziato dal Ministero del Commercio Internazionale nell'ambito dell'accordo di programma Regione-Camera di Commercio vede protagoniste quattro imprese degli accessori moda, una bergamasca (Niagara Belt srl, di Gorle, produttore di cinture) e tre bresciane (Vamp di Bruno Viola, VLV ed Almatex) che secondo un progetto sviluppato dalla Multiconsult srl di Bergamo prevede lo sviluppo di azioni comuni per promuovere il gruppo nei confronti di potenziali clienti e partner statunitensi. Le due fiere rappresentano un primo, significativo traguardo: tra agenti, distributori e importatori sono infatti oltre 300 gli operatori già contattati nell'area di New York e Los Angeles.

### IN BREVE

#### Ubi, tripla A al covered bond

→ Moody's ha assegnato il rating a lungo termine definitivo «Aaa», il massimo possibile, all'emissione in covered bond (obbligazioni garantite) di Ubi Banca da 1 miliardo di euro al 3,625% varato, con scadenza nell'ottobre 2016, nel quadro del programma di obbligazioni da 10 miliardi.

#### Il Banco brinda in Repubblica Ceca

→ Nel suo secondo anno di presenza sul mercato ceco (con Banco Popolare Ceska Republika, ex Ic Banka) il Banco Popolare ha registrato un incremento dell'80% dei prestiti ai clienti, saliti a 2,75 miliardi di corone (circa 110 milioni di euro) e del 170% nei depositi a quasi due miliardi di corone (circa 80 milioni di euro).

#### Trussardi apre il concept store

→ Sabato apre in Piazza della Scala 5 a Milano il primo concept store Trussardi 1911, un open space di 400 metri quadrati, aperto tutti i giorni fino alle 22, che raccoglie le quattro eccellenze del mondo Trussardi (moda, design, ristorazione ed arte), comprendendo anche il Café Trussardi inaugurato ad aprile 2008.